



# Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

## Provincia di Piacenza I trimestre 2018

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro  
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

*Paola Cicognani* – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

*Patrizia Gigante* – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Roberto Righetti* – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

*Pier Giacomo Ghirardini* e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze trimestrali dei dati SILER:

*Giuseppe Abella*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate trimestrali dei dati SILER:

*Pier Giacomo Ghirardini* e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica

*La redazione del report è stata ultimata il 15 giugno 2018.*

*Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*

## Indice generale

In breve .....	4
Premessa .....	5
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente .....	5
Un'analisi per tipologia contrattuale.....	6
Un'analisi per settore di attività economica .....	7
Nota metodologica .....	17
Glossario.....	18

## In breve

***Nel primo trimestre 2018 le assunzioni, al netto dei fenomeni di stagionalità, hanno raggiunto il massimo storico, tanto in provincia di Piacenza che nel complesso della regione Emilia-Romagna. La creazione di posizioni lavorative dipendenti, complessivamente in decelerazione nel trimestre, ha visto però una significativa crescita dei rapporti a tempo indeterminato e in apprendistato, a detrimento del lavoro temporaneo, in controtendenza rispetto agli andamenti rilevati nel 2017.***

- In provincia di Piacenza, nel primo trimestre 2018, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute sia in termini congiunturali (5,2%) che tendenziali (8,1%), arrivando al livello massimo della serie storica attuale: 13.421 assunzioni, come dato destagionalizzato. A fronte di un parallelo cospicuo incremento delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, la risultante variazione delle posizioni lavorative, data dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato, è stata però modesta: 212 unità.
- Com'è noto, nel periodo 2015-2016, si era registrata una crescita delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato pari a 4.902 unità, da ascrivere in gran parte ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in modo determinante dalla decontribuzione prevista nelle Leggi di stabilità. Nel corso del 2017 tale risultato si era successivamente ridimensionato (483 posizioni permanenti in meno) a vantaggio di una forte crescita dei contratti a tempo determinato e in somministrazione (2.846 posizioni temporanee in più). L'anno 2018 si è però aperto con un segnale di inversione di tendenza: nel primo trimestre, al netto dei fenomeni di stagionalità, le posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato sono tornate a crescere di 649 unità.
- Nel primo trimestre 2018, al netto della stagionalità, si è registrata una crescita limitata delle posizioni lavorative dipendenti, pari a 212 unità: il dato è la sintesi di 22 posizioni in più nel settore commercio, alberghi e ristoranti, di 140 nelle altre attività dei servizi, di 60 nelle costruzioni e 30 in agricoltura, silvicoltura e pesca, a fronte di una flessione nell'industria in senso stretto (40 posizioni in meno). Tale ripresa continua pertanto a fare perno sulla crescita delle attività logistiche nei settori del trasporto e del magazzinaggio e della grande distribuzione, di strategica importanza per l'economia piacentina, che registrano in effetti la crescita su base annua di entità più rilevante (pari a 1.021 unità).

## Premessa

L'Agenda Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, ha sviluppato un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, ha voluto prendere come paradigma di riferimento il modello di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO, recentemente adottato nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.<sup>1</sup>

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.<sup>2</sup>

## Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

In provincia di Piacenza, nel primo trimestre 2018, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute sia in termini congiunturali (5,2%) che tendenziali (8,1%),<sup>3</sup> arrivando al livello massimo della serie storica attuale: 13.421 assunzioni, come dato destagionalizzato. Ma pure le cessazioni dei rapporti di lavoro hanno registrato una cospicua variazione congiunturale (4,0%) e, soprattutto, tendenziale (17,4%), di modo che la conseguente variazione delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia, misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato, è stata sì positiva ma modesta: 212 unità (vedi Tavola 1 e Figura 1). Il nuovo incremento delle posizioni lavorative dipendenti evidenzia comunque che in provincia di Piacenza, come peraltro nel resto della regione, sta proseguendo il ciclo espansivo registrato nel triennio 2015-2017, che si è tradotto localmente in una crescita delle posizioni di lavoro alle dipendenze pari a 8.824 unità (vedi Tavola 1 e Figura 7). Se, nel 2017, si erano rilevati, tanto a livello regionale che provinciale, inediti livelli di movimentazione, per effetto dell'aumento del lavoro a tempo determinato, nel primo trimestre 2018, come si vedrà, è però il lavoro a tempo indeterminato ad esprimere il maggior contributo. Se si considerano i dati grezzi degli ultimi quattro trimestri, al 30 marzo 2018 si misura una crescita delle posizioni lavorative dipendenti su base annua di 1.773 unità: essa si presenta però in decelerazione (vedi Tavola 2 e Figura 2).

---

<sup>1</sup> Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – I trimestre 2018*, 19 giugno 2018.

<sup>2</sup> Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

<sup>3</sup> Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: essa può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

## Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall'altra – elaborando separatamente i rapporti di lavoro intermittente, esclusi dal totale economia qui considerato, stante la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale. Come evidenziano gli andamenti degli indici a base fissa destagionalizzati (vedi Figura 8), anche in provincia di Piacenza, come a livello regionale e nazionale, si è assistito nel biennio 2015-2016 ad una straordinaria rimonta delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e in apprendistato, crescita da ascrivere in gran parte, com'è noto, ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016: nel periodo 2015-2016, infatti, secondo le stime più aggiornate, si sarebbero create ben 4.902 posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e in apprendistato. Nel corso del 2017 tale risultato si era successivamente ridimensionato (483 posizioni permanenti in meno) a vantaggio di una forte crescita dei contratti a tempo determinato e in somministrazione (2.846 posizioni temporanee in più). L'anno 2018 si è però aperto, tanto in provincia di Piacenza che nel complesso della regione Emilia-Romagna, con un primo segnale di inversione di tendenza rispetto al 2017, dal momento che nel primo trimestre, al netto dei fenomeni di stagionalità, le posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato sono cresciute di 649 unità a livello provinciale e di 6.560 a livello regionale (vedi Tavola 3, Figura 3 e Figura 6).

Certo, su base annua, questa inversione non può dirsi ancora consolidata, dal momento che la variazione tendenziale delle posizioni lavorative a tempo indeterminato e in apprendistato, riferita agli ultimi quattro trimestri osservati, risulta positiva per sole 31 unità (vedi Tavola 3); com'è difficile discernere quanto essa dipenda da una variazione dei nuovi contratti a tutele crescenti e quanto dall'apprendistato: le variazioni tendenziali assolute indicano ancora, su base annua, una diminuzione del lavoro a tempo indeterminato in senso stretto (-485 unità) e un aumento dell'apprendistato (per 516 unità), ma non si possono trarre inferenze certe sul trimestre corrente (Tavola 4). Ciò che invece è certo è che questa nuova fase di crescita delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato pare poggiare su basi economicamente solide, dipendendo in gran parte dalla domanda di lavoro delle imprese manifatturiere e dei servizi alle imprese (rispettivamente per 200 e 345 nuove posizioni lavorative, secondo stime di dettaglio). Nel primo trimestre 2018, le posizioni lavorative a tempo determinato e nel lavoro somministrato sono invece diminuite, al netto dei fenomeni di stagionalità, di 438 unità (vedi Tavola 3): sebbene le posizioni lavorative temporanee risultino ancora in crescita di 1.742 su base annua, occorre intravedere nella minor crescita delle assunzioni a tempo determinato la causa della limitata crescita occupazionale nei primi tre mesi dell'anno. A fronte di questa allentata tensione della domanda di lavoro temporaneo, occorre però rimarcare il dato positivo non solo dell'anzidetta propensione alla stabilizzazione degli esistenti posti di lavoro, ma anche il fatto che la crescita occupazionale in provincia di Piacenza parrebbe decisamente incardinata sul lavoro full-time, per il quale si rileva una variazione delle posizioni lavorative pari a ben 1.495 unità su base annua (vedi Tavola 5). Nel 2017, pure a Piacenza, il lavoro intermittente era ritornato sui livelli massimi di utilizzo rilevati fra il 2011 ed il 2012 (vedi Tavola 6, Figura 8 e Figura 9): su tale riaffermazione del lavoro intermittente, rimesso in gioco dal Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015, dopo il ridimensionamento imposto dalla Riforma Fornero, ha probabilmente pesato un «effetto di sostituzione» con altre tipologie lavorative quali i voucher, da poco soppressi dal Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017. Per questa particolare tipologia lavorativa, di cui risulta notoriamente problematico determinare l'effettivo contributo in termini di input di lavoro, nel primo trimestre 2018 si è però rilevata una battuta d'arresto congiunturale a livello provinciale (-45 unità, come dato destagionalizzato) ed una vera e propria inversione di tendenza a livello regionale (-923 unità).

## Un'analisi per settore di attività economica

L'analisi congiunturale del mercato del lavoro trova però la sua caratterizzazione più forte nell'osservazione dei flussi di lavoro dipendente per settore di attività economica. La dinamica dei numeri indici a base fissa (31 dicembre 2007 = 0) delle posizioni lavorative dipendenti riferite ai macrosettori ATECO 2007 (Figura 7) mette chiaramente in risalto, anche per la provincia di Piacenza, il contributo di ciascun settore economico al ciclo di ripresa del triennio 2015-2017 – che sta peraltro proseguendo anche nei primi tre mesi del 2018. Nel primo trimestre 2018, al netto della stagionalità, si è registrata una crescita delle posizioni lavorative dipendenti pari a 212 unità: il dato è la sintesi di 22 posizioni in più nel settore commercio, alberghi e ristoranti, di 140 nelle altre attività dei servizi, di 60 nelle costruzioni e 30 in agricoltura, silvicoltura e pesca, a fronte di una flessione nell'industria in senso stretto (40 posizioni in meno) (vedi Tavola 2 e Figura 5). Va sottolineato che, fatta eccezione per la variazione rilevata nelle altre attività dei servizi, secondo tali stime destagionalizzate, si è di fronte in tutti gli altri casi a movimenti di scarsa significatività statistica: infatti, in provincia di Piacenza, il ciclo di ripresa avviatosi all'inizio del 2015 resta ancora incardinato, a tutt'oggi, sulla crescita delle posizioni lavorative dipendenti nell'aggregato costituito dalle «altre attività dei servizi», in cui rientrano le attività logistiche nei settori del trasporto e del magazzinaggio e della grande distribuzione organizzata, di così strategica importanza per l'economia piacentina, che registrano peraltro la crescita su base annua di entità più rilevante (pari a 1.021 unità).

Anche il macrosettore commercio, alberghi e ristoranti, dopo la stagnazione sperimentata nelle precedenti fasi recessive, è tornato a registrare una crescita regolare delle posizioni lavorative dipendenti a partire dal 2015, per effetto della ripresa dei consumi e del miglioramento delle aspettative delle famiglie: la variazione tendenziale delle posizioni lavorative, al primo trimestre 2018, è pari a 340 unità.

Se l'industria in senso stretto ha accusato una battuta di arresto congiunturale nel primo trimestre 2018, essa misura però ancora una variazione tendenziale più che positiva (per 380 posizioni).

Si avvertono invece timidi segnali di ripresa congiunturale per il settore costruzioni che, localmente, già a partire dalla crisi 2008-2009, ha conosciuto un generalizzato ridimensionamento dei livelli di attività, con una pesante contrazione delle posizioni lavorative dipendenti che si è arrestata solo alla fine del 2014: la variazione delle posizioni lavorative su base annua risulterebbe positiva per 147 unità, un primo passo per ricuperare le circa 2 mila posizioni dipendenti perdute nel corso di due fasi recessive.

Le posizioni di lavoro dipendente in agricoltura, silvicoltura e pesca, rimaste sostanzialmente invariate a livello congiunturale, si presenterebbero invece in flessione a livello tendenziale (-115 unità).

A margine di queste considerazioni, analizzando i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri (vedi Tavola 4), si può rilevare come la recente evoluzione consenta di osservare, al primo trimestre 2018, una crescita tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente per sesso decisamente più favorevole alla componente maschile (1.162 unità in più per i maschi e 611 per le femmine). Tale crescita delle posizioni lavorative su base annua pare continuare ad interessare in maniera cospicua la componente di cittadinanza straniera delle locali forze di lavoro (814 posizioni in più contro un incremento di 959 unità per i lavoratori italiani). Va sempre ricordato che la forte incidenza sia della componente maschile che della componente straniera nel mercato del lavoro della provincia di Piacenza è il risultato della composizione strutturale della locale domanda di lavoro, fortemente caratterizzata, dalle attività della logistica.

Risulterebbe invece più contenuta la crescita tendenziale delle posizioni lavorative dipendenti per i giovani: negli ultimi quattro trimestri si rilevarebbero infatti 223 posizioni in più per i giovani di 15-24 anni di età e 232 per quelli di 25-29 anni. Dati di dettaglio relativi alla regione presa nel suo complesso indicano che la crescita occupazionale giovanile, nel primo trimestre 2018, pare essersi espressa nell'apprendistato e nelle tipologie contrattuali a tempo indeterminato in senso stretto.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)  
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

I trim. 2015 – I trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (trimestrali)			Dati destagionalizzati (trimestrali)		
<b>2015</b>	I trim.	11.215	8.619	2.596	11.426	11.098	328
	II trim.	10.354	9.580	774	10.692	10.223	469
	III trim.	12.175	10.686	1.489	10.285	10.364	-79
	IV trim.	10.230	12.257	-2.027	11.570	9.457	2.114
<b>Totale 2015</b>		<b>43.974</b>	<b>41.142</b>	<b>2.832</b>	<b>43.974</b>	<b>41.142</b>	<b>2.832</b>
<b>2016</b>	I trim.	9.470	6.394	3.076	9.935	9.180	755
	II trim.	10.280	9.263	1.017	10.568	10.286	281
	III trim.	13.556	11.235	2.321	11.560	10.680	880
	IV trim.	12.105	14.890	-2.785	13.348	11.636	1.712
<b>Totale 2016</b>		<b>45.411</b>	<b>41.782</b>	<b>3.629</b>	<b>45.411</b>	<b>41.782</b>	<b>3.629</b>
<b>2017</b>	I trim.	11.638	8.796	2.842	12.390	11.731	659
	II trim.	13.003	11.088	1.915	13.068	12.406	662
	III trim.	15.567	13.328	2.239	13.399	12.412	987
	IV trim.	11.402	16.035	-4.633	12.754	12.698	56
<b>Totale 2017</b>		<b>51.610</b>	<b>49.247</b>	<b>2.363</b>	<b>51.610</b>	<b>49.247</b>	<b>2.363</b>
<b>2018</b>	I trim.	12.581	10.329	2.252	13.421	13.209	212

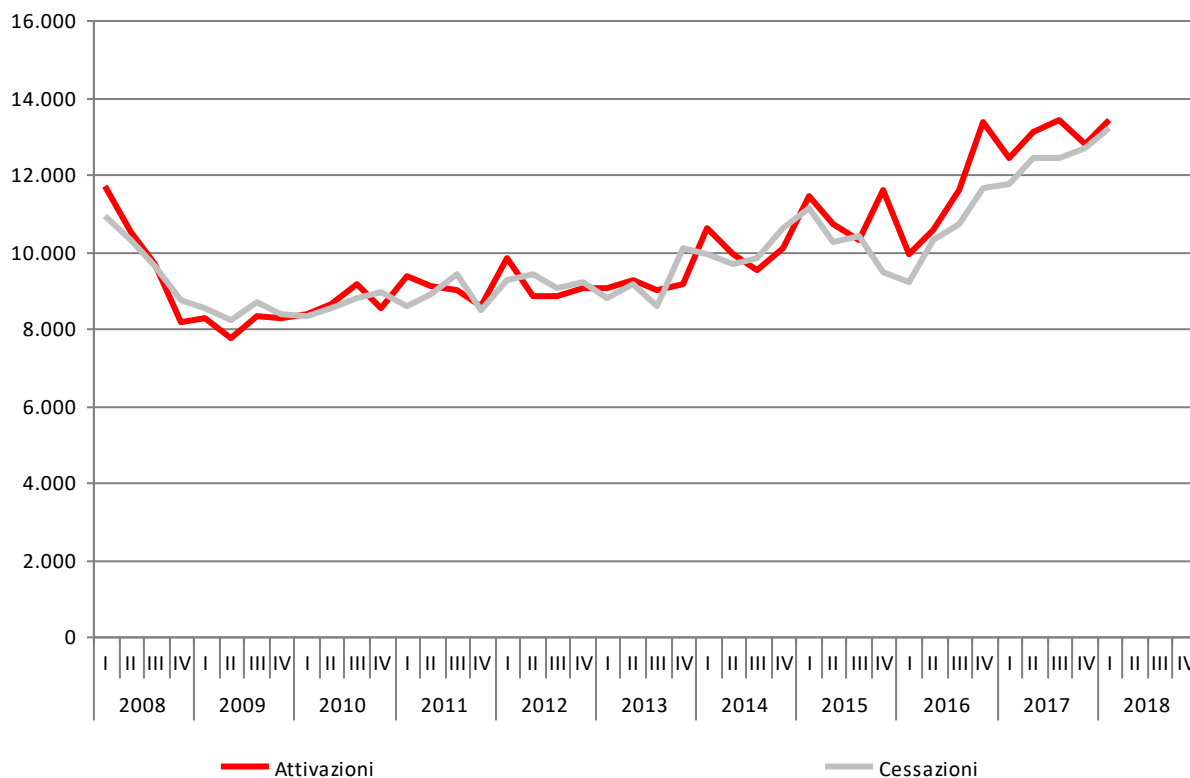
		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
<b>2015</b>	I trim.	7,5	12,2	13,6	5,0
	II trim.	7,7	6,2	-6,4	-7,9
	III trim.	7,9	9,7	-3,8	1,4
	IV trim.	17,2	-9,3	12,5	-8,8
<b>Totale 2015</b>		<b>9,8</b>	<b>3,0</b>		
<b>2016</b>	I trim.	-15,6	-25,8	-14,1	-2,9
	II trim.	-0,7	-3,3	6,4	12,1
	III trim.	11,3	5,1	9,4	3,8
	IV trim.	18,3	21,5	15,5	8,9
<b>Totale 2016</b>		<b>3,3</b>	<b>1,6</b>		
<b>2017</b>	I trim.	22,9	37,6	-7,2	0,8
	II trim.	26,5	19,7	5,5	5,8
	III trim.	14,8	18,6	2,5	0,0
	IV trim.	-5,8	7,7	-4,8	2,3
<b>Totale 2017</b>		<b>13,7</b>	<b>17,9</b>		
<b>2018</b>	I trim.	8,1	17,4	5,2	4,0

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente  
(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri  
(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)  
(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

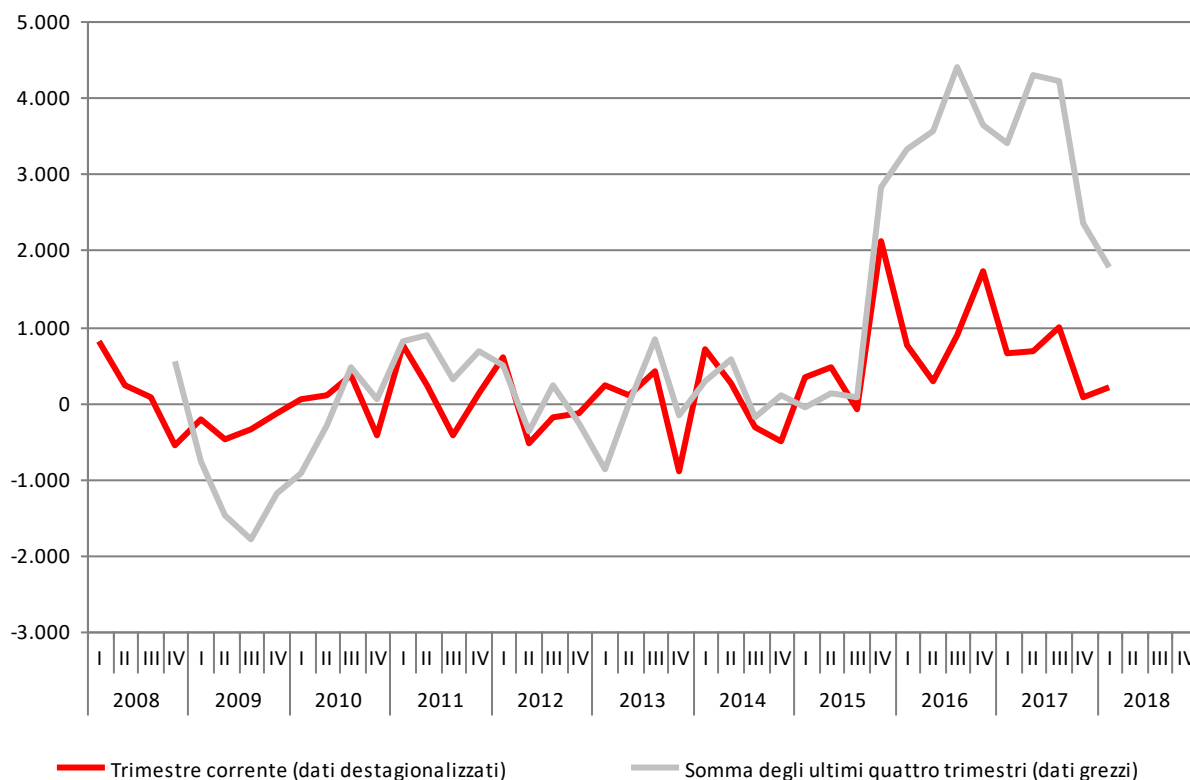
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)



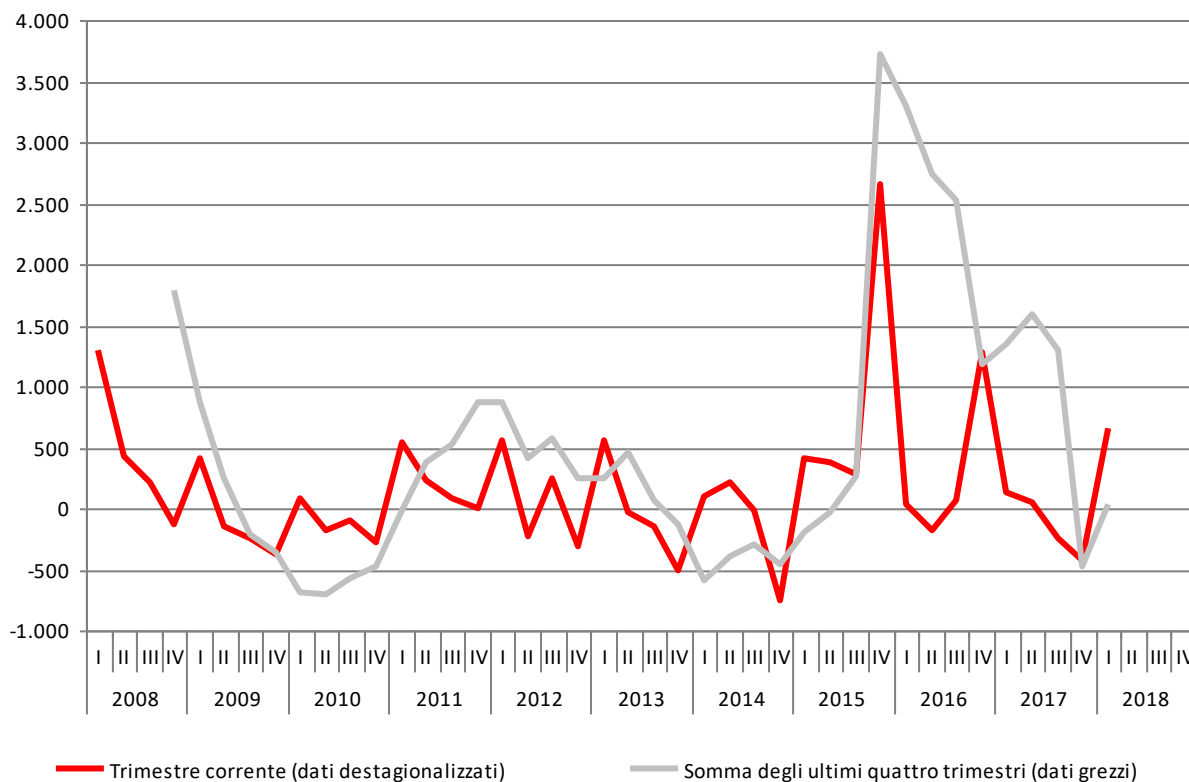
**FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PIACENZA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati destagionalizzati**



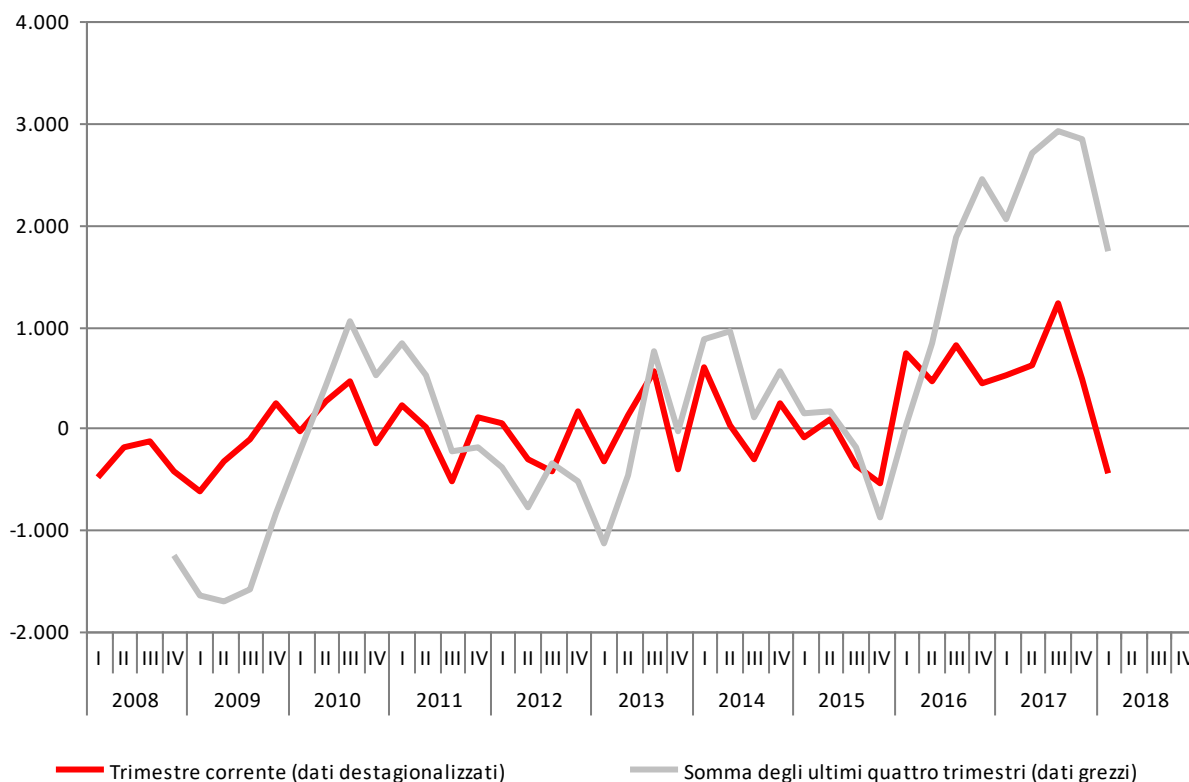
**FIGURA 2. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PIACENZA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**FIGURA 3. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO INDETERMINATO E DI APPRENDISTATO IN PROVINCIA DI PIACENZA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**FIGURA 4. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO E DI LAVORO SOMMINISTRATO IN PROVINCIA DI PIACENZA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>						
Attivazioni	7.091	9.967	1.879	7.402	26.214	52.553
Cessazioni	7.206	9.587	1.732	7.062	25.193	50.780
<b>Saldo (b)</b>	<b>-115</b>	<b>380</b>	<b>147</b>	<b>340</b>	<b>1.021</b>	<b>1.773</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>						
Attivazioni	1.790	2.777	542	1.878	6.433	13.421
Cessazioni	1.760	2.817	483	1.856	6.293	13.209
<b>Saldo (c)</b>	<b>30</b>	<b>-40</b>	<b>60</b>	<b>22</b>	<b>140</b>	<b>212</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>			
Attivazioni	8.077	44.476	52.553
Trasformazioni (c)	2.122	-2.122	-
Cessazioni	10.168	40.612	50.780
<b>Saldo (d)</b>	<b>31</b>	<b>1.742</b>	<b>1.773</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	2.244	11.176	13.421
Trasformazioni (c)	774	-774	-
Cessazioni	2.369	10.840	13.209
<b>Saldo (e)</b>	<b>649</b>	<b>-438</b>	<b>212</b>

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

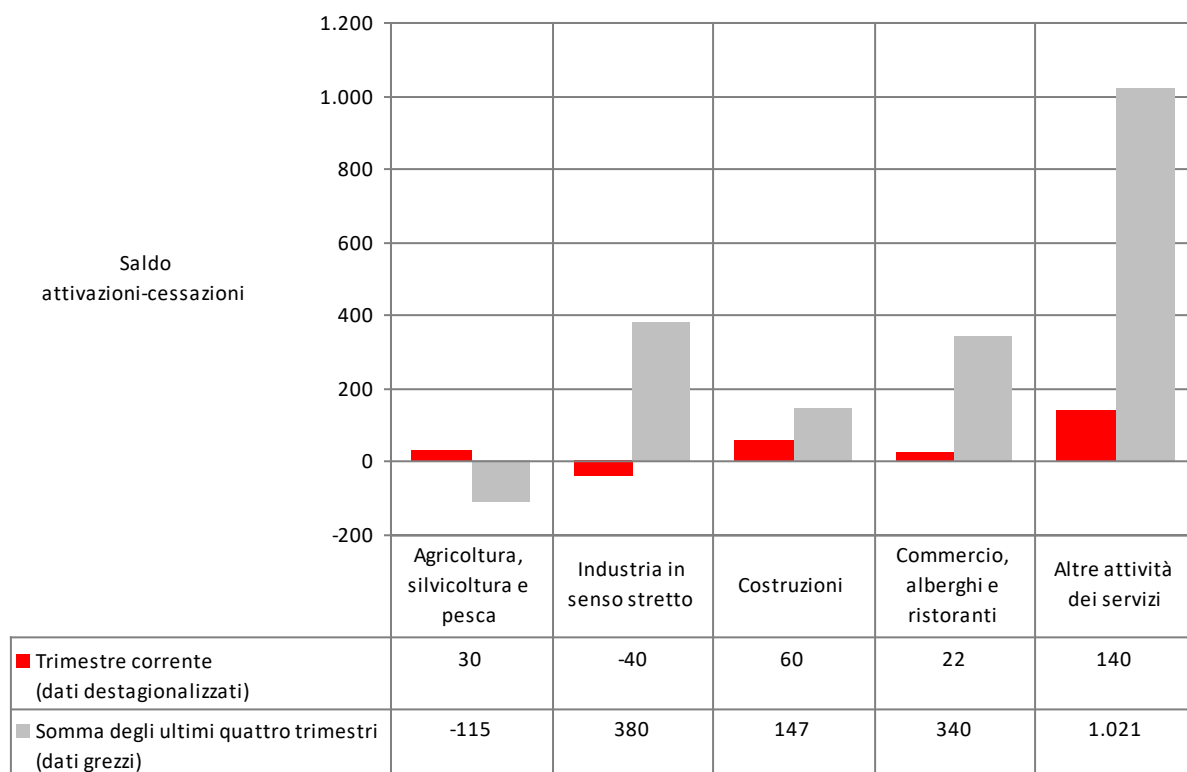
(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

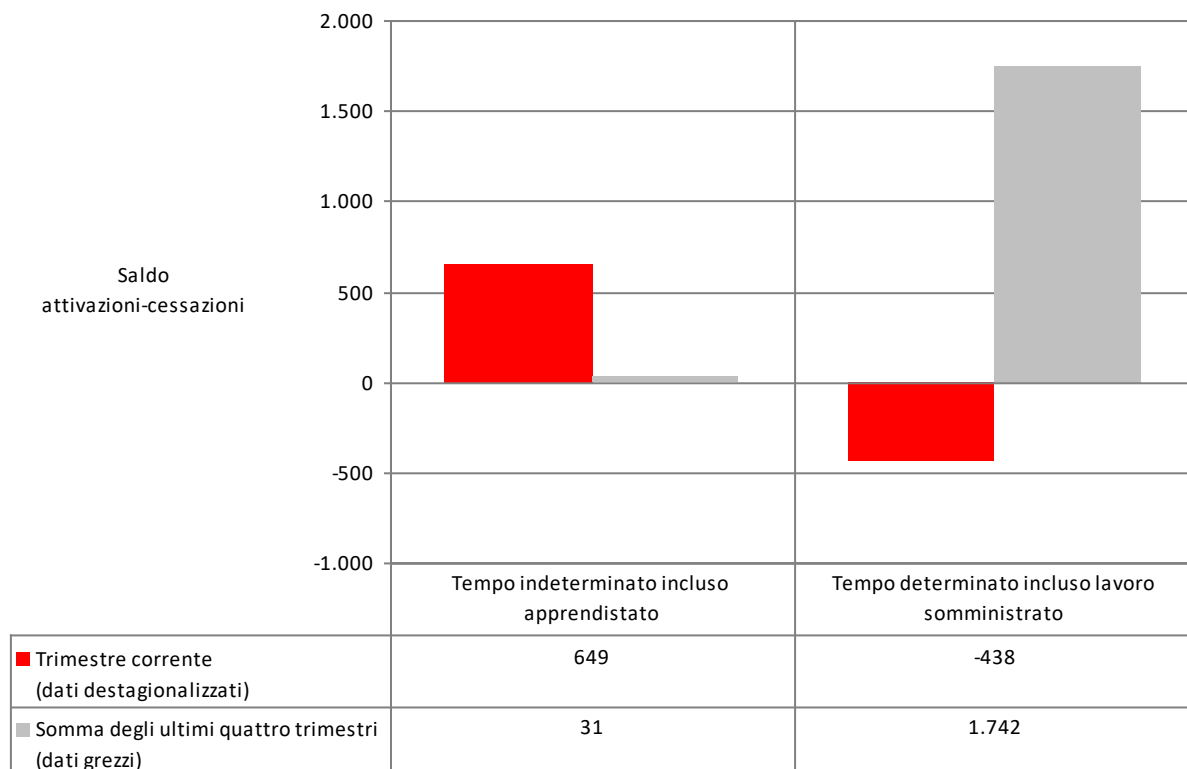
(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 5. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PIACENZA. I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**

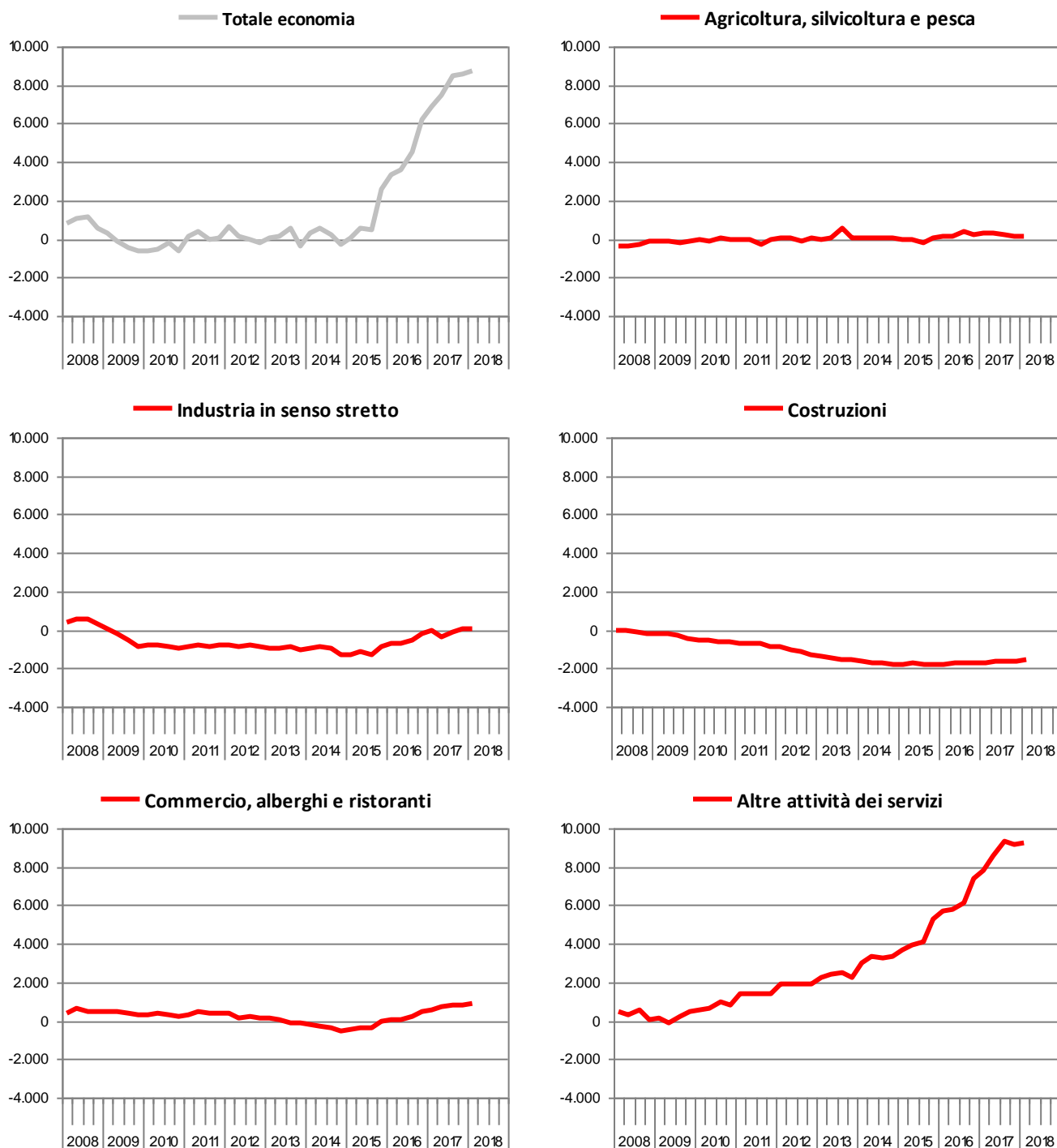


**FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PIACENZA. I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**FIGURA 7. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

I trim. 2008 – I trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati

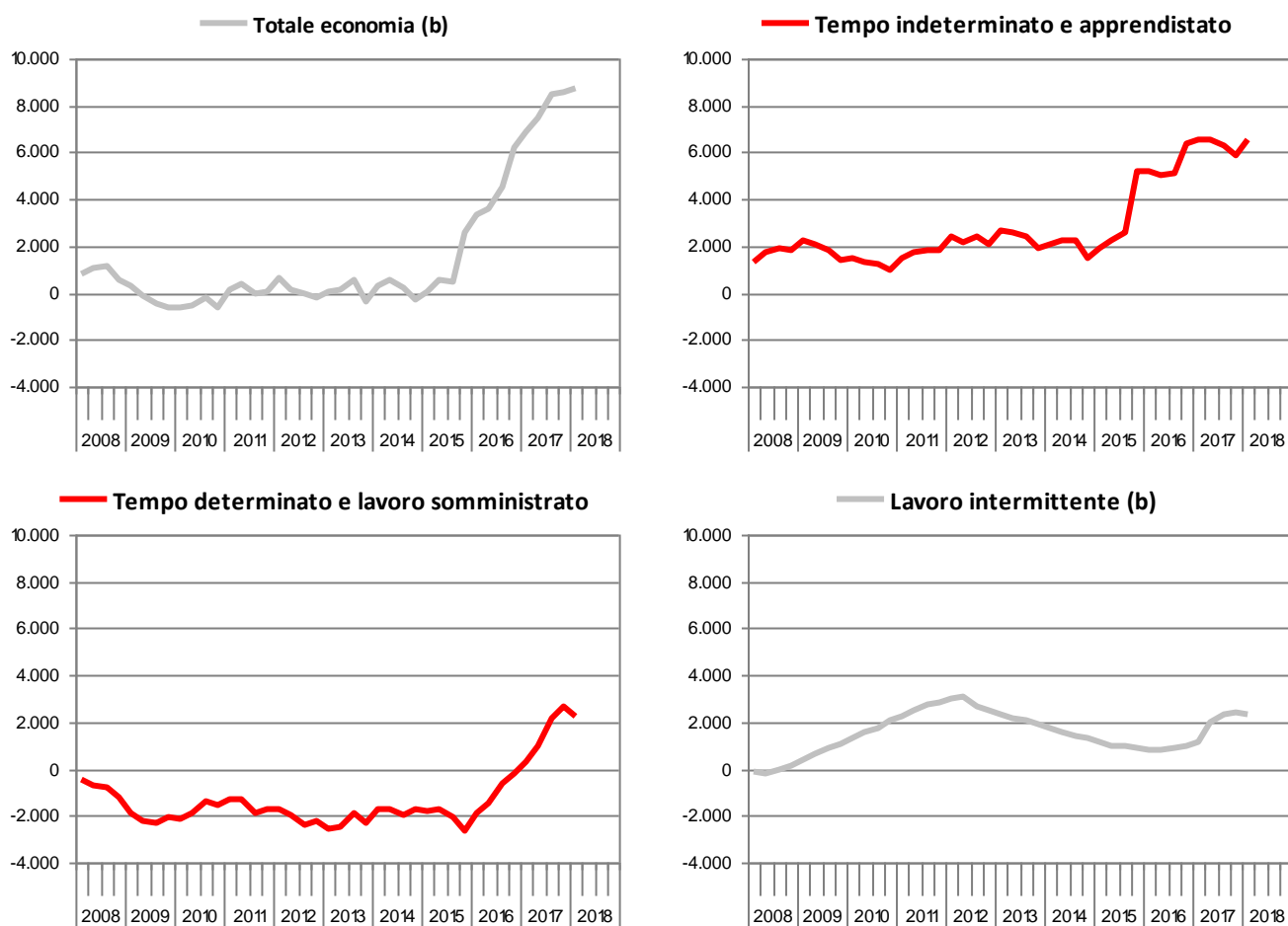


(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

### FIGURA 8. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PIACENZA.

I trim. 2008 – I trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>				
<b>Tipo di contratto</b>				
Tempo indeterminato	6.288	2.569	9.342	-485
Apprendistato	1.789	-447	826	516
Tempo determinato	29.825	-2.107	25.812	1.906
Lavoro somministrato (c)	14.651	-15	14.800	-164
<b>Totale economia (d)</b>	<b>52.553</b>	<b>-</b>	<b>50.780</b>	<b>1.773</b>
<b>Sesso</b>				
Maschi	29.352	-	28.190	1.162
Femmine	23.201	-	22.590	611
<b>Totale economia (d)</b>	<b>52.553</b>	<b>-</b>	<b>50.780</b>	<b>1.773</b>
<b>Età</b>				
15-24 anni	11.653	-	11.430	223
25-29 anni	8.345	-	8.113	232
30-49 anni	24.105	-	23.138	967
50 anni e più	8.449	-	7.900	549
Non classificato	1	-	199	-198
<b>Totale economia (d)</b>	<b>52.553</b>	<b>-</b>	<b>50.780</b>	<b>1.773</b>
<b>Cittadinanza</b>				
Italiani	34.256	-	33.297	959
Stranieri	18.296	-	17.482	814
Non classificato	1	-	1	-
<b>Totale economia (d)</b>	<b>52.553</b>	<b>-</b>	<b>50.780</b>	<b>1.773</b>

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>				
Attivazioni	36.355	16.198	-	52.553
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1.309	-1.309	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.095	1.095	-	-
Cessazioni	35.074	15.706	-	50.780
<b>Saldo (b)</b>	<b>1.495</b>	<b>278</b>	<b>-</b>	<b>1.773</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

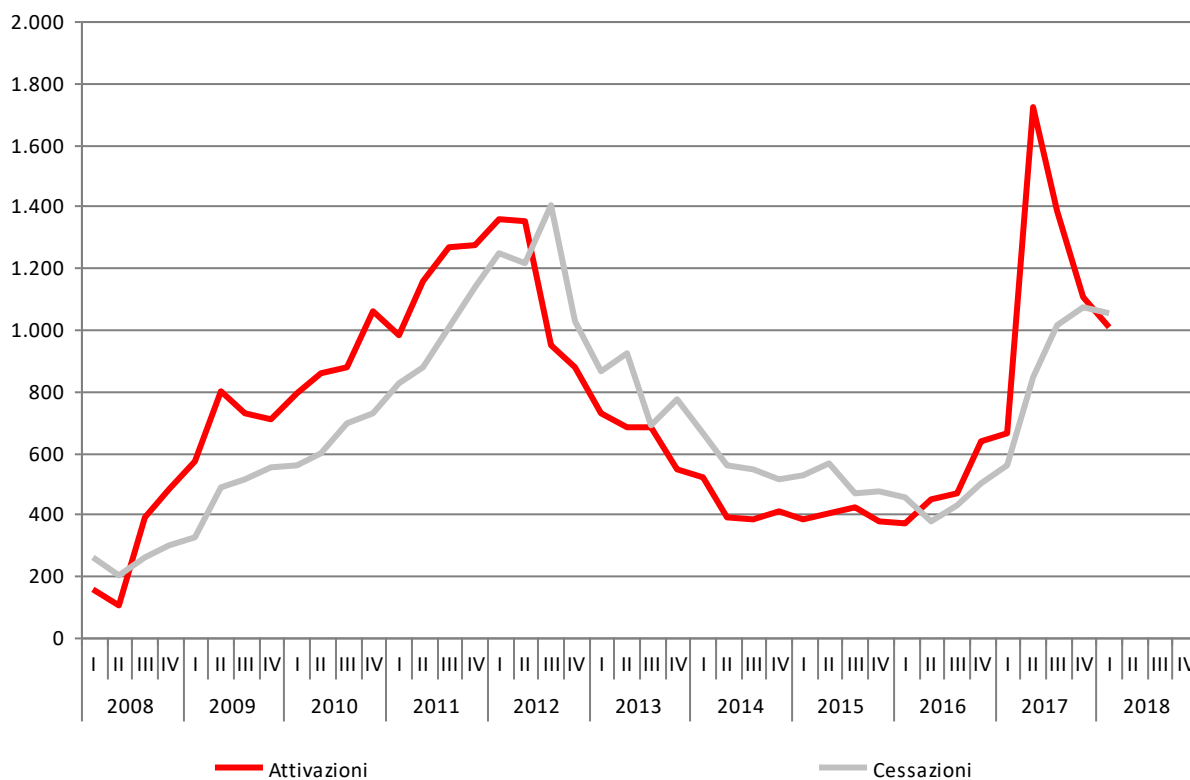
I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	5.181	1.007
Cessazioni	3.821	1.053
<b>Saldo (a)</b>	<b>1.360</b>	<b>-45</b>

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 9. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI PIACENZA. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati destagionalizzati**





## Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.2.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può talvolta implicare un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei settori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S – Altre attività di servizi	
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

**Somme mobili di quattro trimestri:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.